

AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO CON I FONDI DELL'8 PER MILLE REALIZZATO UN PROGETTO TRIENNALE IN UGANDA

Si chiama “Costruire la resilienza climatica per la sicurezza alimentare nelle comunità della regione del Karamoja – Uganda” ed è finanziato dalla Cei per quasi 900 mila euro.



“A chi mi chiede quale sia l’impatto dell’8 per mille nella vita reale risponderò così: grazie a questi fondi in Uganda Africa Mission Cooperazione e Sviluppo sta perforando e riabilitando pozzi che garantiscono acqua potabile a 125 villaggi. Sta formando 1250 agricoltori e allevatori in modo che possano avere garantito un futuro. Sta diplomando 50 paraveterinari che avranno un lavoro. Sta aiutando quasi 500 famiglie in difficoltà consegnando generi alimentari. E tutto questo grazie all’8 per mille”.

Pier Giorgio Lappo è il responsabile di Paese di Africa Mission Cooperazione e Sviluppo, il Movimento fondato da don Vittorione Pastori 53 anni fa a Piacenza: è in Uganda da quasi vent’anni, segue personalmente i progetti della ong e sa bene quali e come funzionano.

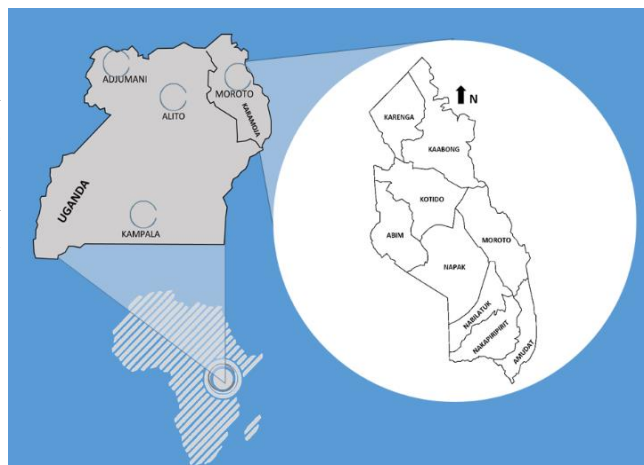
Il progetto n. 566/2021 “**Agricoltura e allevamento per il futuro.**

Costruire la resilienza climatica per la sicurezza alimentare nelle comunità della regione del Karamoja-Uganda” è uno di questi: Africa Mission lo sta portando avanti dal gennaio 2023. La durata complessiva è di **36 mesi ed finanziato per l’84% (894.417 euro) da Cei con i fondi dell’8 per mille** e la parte rimanente **del 16% (169.202 euro) da donatori di Africa Mission C&D**: “Non sarebbe stato possibile senza il contributo della Conferenza Episcopale Italiana – fa notare il direttore Carlo Ruspantini – perché attraverso i fondi dell’8 per mille la CEI finanzia 894.417 mila euro del costo totale che ammonta a 1.063.619 euro: è un aiuto fondamentale che consente di effettuare un intervento massiccio e continuativo in Karamoja”.

Così attraverso l’8 per mille Piacenza può dare **nuove speranze alla piccola regione dell’Uganda** dove il Movimento è sceso nel lontano 1972.

IL KARAMOJA, L’ALTOPIANO NELLA “PERLA DELL’AFRICA”

La regione del **Karamoja** è un altopiano semiarido a nord-est dell’Uganda, con una superficie pari a circa 27 mila chilometri quadrati. **Il 97% della popolazione Karimojong** pratica un sistema di allevamento di transumanza del bestiame nella stagione secca per la ricerca di luoghi più fertili. Per diversi fattori, il modo di vivere delle comunità **sta diventando sempre più stanziale e dedito all’agricoltura**, seppur ancora di sussistenza e poco produttiva, anche a causa della scarsità d’acqua per le coltivazioni.





I **problemi principali** riguardano la **scarsità delle conoscenze** delle pratiche agricole, della gestione del suolo e dell'acqua e quella delle risorse (semi e strumenti), ma anche la **carenza di acqua** per persone, animali e agricoltura, il **cambiamento climatico** che anche lì incomincia a farsi sentire e il degrado del suolo causato dalla deforestazione.

IL PROGETTO IN NUMERI

Il progetto è di durata **triennale** e interessa **cinque distretti** del Karamoja: Napak, Moroto, Nakapiripirit, Nabilatuk e Amudat.

Ai problemi emersi si è cercato di rispondere con interventi concreti:



“Attraverso l'8 per mille – fa presente Ruspantini – garantiamo la formazione agricola, la fornitura di semi e attrezzi, l'acqua pulita, un aumento della resilienza attraverso il supporto alle realtà più vulnerabili e la riforestazione.

*I beneficiari diretti di questo intervento sono 1587, ma in realtà **saranno molti di più** perché ogni nucleo familiare conta almeno sette persone, ogni punto d'acqua ne rifornisce 440: facendo un conteggio grazie all'intervento di Cei quasi **80 mila persone potranno avere acqua, lavoro, una migliore alimentazione**”.*

FORMAZIONE PER AGRICOLTORI E PARAVETERINARI

Il progetto si basa sulla formazione **“peer to peer”**, una metodologia di formazione che si basa sullo scambio diretto tra due o più persone che imparano l'uno dall'altro.

Con tale approccio vengono **formati 50 agricoltori modello** che a loro volta insegneranno le pratiche agricole e zootecniche apprese a **25 componenti della loro comunità per un totale di 1250 persone**: in pratica ogni “model farmer” è alla guida di una scuola agropastorale a cui vengono consegnati kit di semi e attrezzi, ma anche buoi.

“In questo modo imparano a coltivare non solo sorgo e mais, ma anche ortaggi per una dieta più varia e ad allevare meglio gli animali, che possono vendere per avere entrate maggiori” sottolinea Lappo.



In contemporanea sono stati selezionati e **formati 50 paraveterinari** di comunità per la tutela della salute del bestiame. **225 sono i giovani formati in agribusiness e allevamento** a cui vengono consegnati dei kit per l'avvio di piccole imprese: i ragazzi vengono accompagnati nel loro inserimento nel mondo del lavoro.

125 PUNTI DI ACQUA POTABILE E NUOVI ALBERI:



“Con i fondi dell’8 per mille vengono riabilitati 100 pozzi non funzionanti e perforati 25 nuovi - sottolinea Lappo – e ripristinate anche 4 fonti per l’agricoltura e l’allevamento. Significa che 125 villaggi avranno acqua potabile”.

Ma non finisce qui: sul fronte della riforestazione, sono stati **piantati 54.600 alberi** che vengono monitorati nella crescita e le comunità hanno partecipato a programmi dedicati alla gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rischi climatici.

*“Durante il primo anno di progetto abbiamo anche supportato 476 famiglie in difficoltà con la donazione di generi alimentari – continua Lappo – mentre altri 50 gruppi sono stati **istruiti sui principi base del micro-credito e del risparmio**”.*

IL SENSO DEL PROGETTO FINANZIATO DA CEI

“La qualità della vita delle persone è sensibilmente migliorata. E questo è l’aspetto principale”. Lo dichiara la collaboratrice di AMCD Enrica Bianchi, che affianca il capoprogetto di “Agricoltura e allevamento per il futuro. Costruire la resilienza climatica per la sicurezza alimentare nelle comunità della regione del Karamoja-Uganda”,

*“Da poco è iniziato l’ultimo anno di implementazione: possiamo dire di aver portato a termine con successo gli obiettivi in programma e di essere pronti ad affrontare il 2025 – spiega– il progetto **sta migliorando la qualità della vita dei beneficiari** ed è soddisfacente, durante le visite alle comunità o interfacciandosi con i nostri facilitatori appurare i risvolti positivi dei nostri interventi sulle vite delle persone.*

*Agricoltori che riescono a **produrre nei propri orti** le verdure necessarie al sostentamento della famiglia e a **venderne una parte** nel mercato locale, studenti **diplomati nei nostri centri di formazione** che riescono ad **avviare piccole attività di business**, comunità che beneficiano dell’acqua dei **pozzi** da noi riabilitati o perforati, Community Animal Health Workers che mettono le **loro conoscenze a servizio del villaggio** nella cura degli animali: tutti **questi risultati tangibili**, resi possibili **grazie ai fondi dell’8 per mille**, sono il carburante di cui ha bisogno la macchina di Africa Mission per procedere con passione e impegno nel lavoro con la gente del Karamoja”.*

